

Comere Adriatico inventa notizia
Ma era un pesce d'aprile all'Ascoli

Orlando Di Lillo si vuol far il Corriere
Adriatico il presidente scende in campo
Ma il presidente scende in campo

Attenti allo squash
Fa male agli occhi

Il presidente scende in campo
Ma il presidente scende in campo

Nuovo caso dopo l'affaire Carnevale Peruzzi: nelle urine di un giocatore trovata cocaina. L'antidoping, effettuato il 21 marzo dopo la partita con il Napoli, coinvolse Caniggia e Haessler. Martedì le controanalisi. Il club ieri conferma tutto. Inchiesta del Coni sulla fuga di notizie

Polvere sulla Roma

L'ombra di un altro scandalo doping sulla Roma. Un giocatore sarebbe risultato positivo al test di Roma-Napoli (21 marzo), la sostanza sarebbe cocaina. Quel giorno furono sorteggiati Caniggia e Haessler. Il 6 aprile il verdetto delle controanalisi. Roma informata solo nel pomeriggio, dopo una fuga di notizie. Matarrese incontra Gattai e protesta per le indiscrezioni trapelate. Il Coni annuncia un'inchiesta

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Un altro uragano sta devastando la Roma. L. non si chiama «Andrew» o «George» come gli americani ribattono sulle loro coste. Il suo nome è ben più sinistro: doping. E la sostanza in ballo è ancor più inquietante: cocaina. Il presidente federale Matarrese ha comunicato ufficialmente alle 17.30 la notizia ai due vicepresidenti Malagò e Pasquali. Ma era stata una fuga di notizie alcuni quotidiani avevano anticipato ieri la voce cogliendo di sorpresa la Roma ignara. La Federazione infatti non aveva ancora informato il club (Matarrese era al corrente del fattaccio da qualche giorno) e secondo il regolamento spetta al Palazzo in



Caniggia, nel caso si colpevolezza dovrà sfilarsi la maglia in conseguenza della lunga squalifica

ritorno di un assistente dell'Istituto di Medicina dello sport del Acc. qui si trova il responsabile del servizio antidoping e il professor Emilio Gasbarone, segretario generale della Federazione medico sportiva. Se l'esame bis dovesse confermare il primo verdetto, allora si avvierebbe la procedura del caso. Il rinvio immediato per la società e il giocatore, poi le sanzioni. Il calciatore rischierebbe dai dodici ai quindici mesi di squalifica. La Roma dovrebbe cavarsela con una grossa multa e la squalifica penalizzante.

In società contemporaneamente summit Matarrese, Pasquali, Malagò, il primo vicepresidente della Roma, il secondo il vicepresidente Pasquali. Il fatto che questa notizia sui giornali è «non rinviato» si è dovuto a due casi. O la notizia è vera, oppure non è vera. Ma noi conosciamo le procedure e se la notizia fosse vera ci sarebbe da stupirsi. Secondo regolamento, avremmo dovuto essere avvisati dalla Federazione o addirittura dal presidente Matarrese, non dalla stampa. Chiaro: l'imminente incontro Roma-Federazione, per la fuga di notizie, con fermato dagli sviluppi del pomeriggio.

Atleta squalificato Al club salata multa

L'esame antidoping è obbligatorio proprio il caso Fen termina (ottobre 1990). Durante il secondo tempo di un incontro un rappresentante della Federazione medico sportiva e un ispettore federale di fronte ai dirigenti accompagnati da un gruppo di giocatori sorteggiati i nomi dei giocatori comuni ai medici delle due squadre, tra il 26 e il 27 dell'aprile. Al termine della gara i giocatori vengono accompagnati dai due dottori in una stanzetta adibita all'esame antidoping. Viene effettuato il prelievo. Sulle provette c'è un numero di codice. I esami di laboratorio avvengono il giorno dopo. Quando ci sia un esito positivo la notizia viene comunicata in riservata al presidente del Coni e a quello della Federazione. Quest'ultimo si rivolge al club e il federale medico sportivo e il quale giocatore corrisponde al numero di codice. Successivamente il presidente federale informa in via strettamente riservata la società per che i nomi i suoi pentiti di parte per presenziare alle controanalisi che vengono di solito effettuate entro dieci giorni. Solo di recente il club ha adottato il sistema di contrassegni nei bucheti dei prelievi con un numero anziché con il nome. La precauzione in più per evitare manipolazioni. La sanzione antidoping, oggi sono pesanti. Sfilare il numero per due anni nel primo caso, vita se è il bis come nel caso Johnson.



Thomas Haessler il tedesco della Roma

«Ora denunceremo la Federcalcio...» Matarrese si difende

La Roma vuole trascinare in tribunale la Federazione per la fuga di notizie sul caso doping. Si va verso la rottura della «pax» tra il club giallorosso e il Palazzo. Chi ha gettato la bomba a comunicare colpito nel segno. Ma questa ennesima grana non dovrebbe ostacolare le trattative in corso per il passaggio di consegne al vertice del club. Intanto, dovesse trattarsi di cocaina sarebbe alle porte un'inchiesta sul problema

ROMA. Un altro scandalo un altro mistero. La Roma contro Matarrese il club giallorosso pare intenzionato a denunciare il Palazzo per la fuga di notizie relativa alla positività di un giocatore. Matarrese a sua volta è furibondo con il Coni. Il presidente del Coni Gattai ha promesso un'inchiesta. E nel ciclone è per ora l'Istituto di Medicina dello sport sospettato per aver violato una sorta di «segreto istruttorio» un bel rompicapo insomma. Tutta colpa

grave irregolarità da parte del la Federazione (e del Coni). Ma intanto qual che sia l'eventuale «movente» i obiettivi di stato raggiunto. E la Roma si trova tra le mani l'ennesima grana.

Ma può davvero mettere al corde la Roma questo caso doping qualora le controanalisi diano un esito positivo? Ci pare poco probabile. Certo dal punto di vista dell'immagine è l'ennesimo colpo negato al presidente Ciarrapico e uno dei suoi vice, Leone, sono in carcere a Regina Coeli (ieri il Giudice per le indagini preliminari Lanini ha respinto la richiesta di scarcerazione per entrambi) c'è un delitto economico spaventoso (si parla di quaranta miliardi) il futuro è incerto. Ora, dovesse arrivare la conferma delle controanalisi al quadro si aggiungerebbe un giocatore che fa uso di cocaina, sarebbe davvero uno scenario squalidissimo.

Conclusione: la Roma potrebbe perdere qualcosa sul valore tecnico il giocatore colpevole si beccherebbe una massiccia multa e verrebbe ridotto lo stipendio. Non è difficile concludere che la palla dovesse essere stata più dolosa per il giocatore. A questo punto sarebbe lecito attendersi che il calcio prenda il malumore di petto il problema cocaina. S'incide, ora ma non è mai troppo tardi. E.S.B.

Dalla star Maradona a Gasparini arrestato nel ritiro dell'Ascoli

A due anni di distanza dal complesso e sconcertante caso Maradona il campione italiano si prepara ad affrontare una nuova vicenda di pallone & cocaina. Stavolta non riguarda il Napoli ma la Roma già alle prese nel torneo 90/91 con la storia del «doping alla F. N. terminati» che coinvolse Carnevale e Peruzzi. Una vera e propria maledizione.

Beninteso il caso Maradona non è stato il primo né l'ultimo di una serie che sembra destinata a svelare in futuro al mondo dello sport anche se fino a oggi sono state più le chiacchiere dei fatti accertati. In Italia il primo «caso» risale a 12 anni fa e resta attribuito ad Angiolino Gasparini, all'epoca trentenne ex stopper di Brescia e Inter, quell'anno in forza all'Ascoli. Il 28 luglio '81 una volante della polizia si presentò alle 6 di mattina al

hotel Paradiso di Colle San Marco, luogo del ritiro estivo della squadra marchigiana guidata da Mazzoni e prelievò il calciatore con un mandato di cattura per uso e detenzione di ingenti quantità di cocaina. Gasparini, preso nel l'ambito di un'operazione che portò in carcere cinque argentini trapiantati in Italia che facevano capo al boss Carlos Mirinda, trascorse 7 giorni nel supercarcere di Manno del fronte animese di aver comprato polvere bianca solo per uso personale, il processo che ne seguì fu assolto e giocò a calcio ancora per 4 stagioni. Tuttavia decise scalpare all'epoca dei fatti la giustizia e adottò da Gasparini l'ho visto la coca perché mi glorio le mie prestazioni agonistiche.

Sempre per cocaina molto rischiò durante il campionato '88/89 l'argentino Claudio Casaglia appena arrivato in Italia a Verona. Lo inchiodarono le deposizioni di alcuni arrestati dopo una retata compiuta dalla polizia in un «gru» veronese di consumatori di coca frequentatori di salotti e discoteche di un certo tipo. Oltre a Casaglia indicato come «consumatore» indagato e successivamente prosciolto nella stessa operazione uscì il nome della cantante veneziana Patry Pravo. Oggi Casaglia per il caso doping che si profilava alla Roma è uno dei giocatori «schiacchierati».

Malato eccellente. Dopo la visita di ieri: nessun'altra operazione ma tempi di recupero dilatati: rientro il 23 maggio?

Van Basten scarta il bisturi ma lo stop s'allunga

Nessun altro intervento alla cavaglia destra di Marco Van Basten, ma i tempi di recupero si prolungeranno per un altro mese: questo l'ultimo responso medico del prof. Martens, che ha visitato ieri pomeriggio in Belgio il fuoriclasse milanista. Si tratta comunque di una mezza tegola per il Milan, che potrà contare su Van Basten forse soltanto per la finale di Coppa Campioni, ammesso sia raggiunta.

La giornata di Van Basten ieri è stata molto intensa con un aereo della Finninvest e in compagnia del dott. Tavana ha raggiunto Anversa nel primo pomeriggio dopo di che si è recato all'ospedale nella clinica «Middelares» col prof. Marc Martens, l'uomo che rimise in sesto Gullit per la visita programmata. La diagnosi è risultata agrodolce: il chirurgo ha escluso l'ipotesi di un altro intervento ma poi con lo staff rossonerio ha concordato un programma riabilitativo graduale della durata di trentacinque giorni riservandosi la possibilità di rivedere il giocatore nella prima settimana di maggio. Van Basten è rientrato a Milano in tarda serata.

Penicolo stampato come poi aveva reso chiaro anche il risultato della T.u.c. effettuata ieri e procedendo a ritroso la visita del prof. Martens effettuata martedì ad Amsterdam. C'è da dire che la fretta di riprendere il posto in squadra ha comunque giocato un brutto scherzo all'olandese, solitamente così prudente e pigro sulla sua condizione fisico atletica. Alcuni allenamenti troppo intensi evidentemente hanno provocato un'infiammazione all'arto convalascenziale. C'è infatti da ricordare che Van Basten operato dal prof. Martens il 21 dicembre a St. Montz in un primo tempo sembrava dovesse tornare in campo nel giro di un paio di mesi, cioè a marzo. Presentemente con il formato di un giocatore a gennaio al rientro in Italia invece nel mese successivo tutto si è complicato fino ad arrivare all'allarmante comunicato del club di via Turati il 13 sera del 30 marzo in cui si ipotizzava una stagione già finita per l'attaccante.

Ieri a Milano lo sforzo della società è stato invece quello di smentire il titolo della Gazzetta «Berlusconi in furto col Milan» e il presunto sfogo del presidente Berlusconi (a porte chiuse) nei confronti di una squadra che oltre ad aver fallito il Grande Slam gioca male specie in Lentini e Papin. Per sentire Berlusconi ha scelto Barresi come portavoce e il capitano ha dolcemente recitato gli ordini ricevuti. Non mi sarei mai permesso di dire certe cose nei confronti del Milan. Perché non le penso nemmeno. E se le pensassi le direi in prima persona.



Sport e galà Terni, parole e gran festa

TERNI. Si chiama Amare lo sport amare la vita la kermesse che un gruppo di dirigenti ternani dopo aver dato vita al Centro d'iniziativa per lo sport hanno organizzato per oggi nella sala Convegni Ex officine Bosco. Alla manifestazione (che avrà inizio alle 17.00) parteciperanno fra gli altri Pietro Mennea, Roberto Chiappa, Riccardo Odorico. Nel corso della serata l'associazione «Amici del Cuore Terni» farà una donazione all'Ospedale locale in programma oltre al dibattito sul tema «Sport modello di vita» una serata danzante alla discoteca «La Trottole» con defilé di moda e una cena servita dai ragazzi camerieri dell'Istituto professionale di Stato di Spolito.

Solidarietà Jugoslavia gare non solo

ROMA. La solidarietà come strumento per vincere i conflitti tra tutte le razze. Questo il messaggio della festa «Sport e Solidarietà» in programma a domani al centro sportivo Area Uisp e a dravore della Mughina. All'inaugurazione della manifestazione il 15 aprile ci sarà un'attività di 15 discipline sportive tra cui il calcio, il karate, la ginnastica artistica, il nuoto, la pallanuoto. Un segno di solidarietà arriva anche dalle società partecipanti attraverso il ricavo di una mostra fotografica saranno acquistate attrezzature e materiali sportivi che saranno donati ai ragazzi disabili passano della Jugoslavia a 20 chilometri di Dubrovnik.